

CaraGarbatella

ANNO XIV - OTTOBRE-NOVEMBRE 2019 / PERIODICO DI CRONACA LOCALE DEI QUARTIERI DELL'VIII MUNICIPIO

GLI OPERATORI COMMERCIALI E I PRESIDI DELLE SCUOLE NON ABBASSANO LA GUARDIA

“Ancora troppa mondezza per le strade. Si rischia l'emergenza sanitaria”

di Stefano BAIOCCHI

È ancora emergenza rifiuti. Gran parte delle strade dell'VIII Municipio sono nuovamente invase dalla mondezza, i cassonetti strabordano mentre topi e gabbiani – semmai avessero smesso di farlo - pascolano in scioltezza. Ad alzare il livello di guardia è l'Ordine dei Medici Romani che chiede (come molti cittadini del resto) di trovare una soluzione al più presto per il problema dei rifiuti di Roma, altrimenti "si rischia l'emergenza sanitaria; va assolutamente evitato che si creino cumuli d'immondizia in ogni strada, nei pressi di scuole, ospedali, luoghi pubblici".

Non ci piace fare della demagogia, né dell'inutile allarmismo. Ma chi paga le bollette della T.A.R.I. (indiscutibilmente salate, giacché la Tassa sui Rifiuti ha l'aliquota più alta d'Italia!), non vedendo migliorie, anzi appurando che la situazione peggiora ogni giorno, è sull'orlo di una crisi di nervi.

L'ultima novità arriva dai vertici di AMA, poiché è saltato l'ennesimo Consiglio di Amministrazione. Si tratta del sesto cambio della guardia da quando Virginia Raggi si è insediata sullo scranno più alto del Campidoglio. L'avvicendamento ha portato alla nomina del milanese Stefano Antonio Zaghis, militante della prima ora M5s, già nello staff di Marcello De Vito, quest'ultimo rimasto coinvolto in una vicenda ancora da chiarire legata a presunte tangenti sullo Stadio dell'A.S. Roma.

I Sindacati sono preoccupatissimi, e parlano di AMA come di un'azienda sull'orlo del baratro. Le opposizioni, PD in testa, fanno sapere che "le dimissioni del C.d.A. di Ama rischiano di trascinare la società in un punto di non ritorno con la conseguenza sciagurata di generare altro



caos nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti della capitale".

“La misura è colma (e lo sono soprattutto i cassonetti, N.d.R.) e c'è il sospetto grave che nell'amministrazione capitolina qualcuno voglia procurare un fallimento per favorire gli appetiti di privati; è tempo di nominare un commissario per AMA che tolga i poteri a Roma Capitale ed eviti il disastro".

Sul piede di guerra anche molti Presidi di Istituti e Scuole superiori romane: "Come segnalato sia in zone centrali della città sia nelle periferie, la situazione dei rifiuti abbandonati presso gli edifici scolastici o all'interno dei cortili sta aggravandosi di giorno in giorno", così in una nota l'Associazione nazionale presidi di Roma. "Qualora non sia preso in attenta considerazione organizzativa l'appello dei medici e delle scuole chiediamo che ogni ASL di zona si attivi per verificare lo stato igienico-ambientale ed eventualmente proceda alla richiesta di chiusura degli istituti".

Come se non bastasse, le ultime disposizioni da parte della Sindaca in materia di raccolta, disposizioni risalenti ad agosto, sono state quelle di proibire l'utilizzo dell'amato sacco nero, perché anche ciò che non è recuperabile deve essere sempre riconoscibile. Come se fosse normale uscire da casa con un bustone trasparente contenente pannolini e/o assorbenti usati, escrementi e lettiere di animali (e via discorrendo, l'elenco sarebbe piuttosto lungo!) e dirigersi con nonchalance, o con ostentata indifferenza, all'apposito cassonetto dell'indifferenziata (che sarà sempre pulito e accogliente, sia chiaro!). Messa così, possiamo anche immaginare che presso il suddetto cassonetto ci sia un verificatore riconoscibile, o in abiti borghesi ma con tanto di tesserino, pagato proprio per controllare l'effettiva idoneità della raccolta. I cittadini dal canto loro sono sempre più sconcertati: assorbe in parte l'emergenza d'inizio estate, ma non gli effluvi che hanno caratterizzato l'aria per il resto della calda

stagione, sono in rassegna attesa. Marco Albani, titolare del bar di Via Fincati, si chiede come mai il Municipio non abbia ancora fatto un esposto direttamente alla Procura della Repubblica. Da Via Benedetto Croce il Presidente Amedeo Ciaccheri assicura che proprio l'emergenza rifiuti è costantemente nell'agenda di tutti i Consiglieri e della Giunta e che di concerto con ASL e Polizia Locale di Roma Capitale si sta monitorando la situazione ogni giorno. “Noi dobbiamo esigere che AMA rispetti il contratto di servizio, in caso d'inadempienze proseguiamo nuovamente con diffide o con denunce alle autorità competenti”.

“Il sistema rifiuti non può continuare a reggersi sul fragile equilibrio basato soprattutto sulla buona volontà delle Regioni vicine che continuano raccogliere l'immondizia seppur con prezzi esosi; cosa succederà quando entro fine anno chiuderà anche la discarica e l'impianto di Colleferro?”.

Nel frattempo la Procura di

Roma indaga sulla mancata raccolta del pattume delle attività commerciali da parte della società appaltatrice Multiservizi.

Della vicenda se ne era occupata la trasmissione televisiva “Le Iene” che ha evidenziato come la raccolta avvenga nelle ore notturne quando gli esercizi commerciali e i negozi sono chiusi. Naturalmente ciò rende impossibile raccogliere la differenziata. Sembra che alcuni dipendenti striscino con il palmare aziendale un codice a barre presente all'esterno dell'utenza in modo da far risultare che la mondezza sia stata raccolta regolarmente.

Il procuratore aggiunto Paolo Ielo che si sta occupando della vicenda dovrà valutare se questo comportamento è ricorrente e metodico al punto da poter ipotizzare una truffa ai danni delle casse comunali, mentre il Campidoglio ha dato mandato anche alla municipalizzata Ama affinché avvii un'indagine interna per verificare eventuali responsabilità.

Ospedale CTO:
finanziato il raddoppio dell'Unità Spinale
di Sandra Girolami
a pag.2

Ricordi di guerra e di giochi ai lotti ICP
di Oreste Ricci
a pag.4

A Casetta Rossa Buon appetito con un libro
di Stefano Baiocchi
a pag.6

Polisportiva “Giovanni Castello”
di Daniele Ranieri
a pag.7



il fornaio di Garbatella
Panificio Marè

Via Anna Maria Taigi, 6 - 00145 Roma (Garbatella)
Tel. +39 06 5110293 - cell. +39 339 6020804
www.panificiomare.it - Panificio Marè

dall'Ostessa Garbata
al Ristoro degli Angeli



aperto a cena dal lunedì al sabato
via Luigi Orlando 2-Roma Garbatella(di fronte Palladium)
tel. 06 51436020 www.ristorodegliangeli.it

Per gli spazi pubblicitari

chiamare:
346 7916360

VISITATE IL NOSTRO SITO

www.caragarbatella.it

PASSI IN AVANTI PER IL RILANCIO DEL CTO DELLA GARBATELLA

Ospedale Traumatologico: finanziato il raddoppio dell’Unità Spinale

di Sandra GIROLAMI

Ampliamento, messa a norma del reparto e raddoppio degli attuali posti letto: a questo serviranno i 635 mila euro stanziati dalla Giunta regionale per la Asl Roma 2 e destinati all’Unità Spinale dell’Ospedale Traumatologico. “Una vera rivoluzione – ha dichiarato l’Assessore alla Sanità Alessio D’Amato – per rilanciare la vocazione ortopedica e riabilitativa della struttura. Si tratta di un potenziamento molto importante, che permetterà al CTO di fare un deciso passo in avanti sia da un punto di vista di erogazione dei servizi di assistenza sia per la qualità e gli standard offerti all’utenza”. L’Unità Spinale dell’Ospedale di via San Nemesio è un reparto di alta specialità, che opera dal 1995 per curare e riabilitare i pazienti colpiti



da lesioni al midollo spinale, intervenendo tempestivamente e accompagnandoli fino al raggiungimento della

massima autonomia possibile. I ricoveri in questa struttura sono di lunga durata: in media si prevedono 180 giorni

per i tetraplegici e 120 per i paraplegici, un tempo incredibilmente lungo, ma necessario per rendere il più possi-

bile autosufficienti i malati. Ad oggi l’Unità spinale dispone soltanto di 16 posti letto attivi, che diventeranno 32 come previsto dall’Atto Aziendale e dal Piano Sanitario regionale. Con questo nuovo finanziamento e l’aumento della capacità ricettiva del reparto diminuiranno anche i tempi di attesa, soprattutto per i malati più gravi. “Il CTO, che ho visitato di recente, - conclude l’Assessore Alessio D’Amato - sta subendo una vera e propria rivoluzione. E’ entrata in funzione una risonanza magnetica di ultimissima generazione e sono in fase di completamento i lavori per le nuove sale operatorie. Una struttura sempre più moderna che stiamo rilanciando nella sua vocazione ortopedica e riabilitativa”

ERA STATO PIANTUMATO MOLTO PRIMA DELL’EDIFICAZIONE DELLA GARBATELLA

Crolla il pino secolare della Villetta sfiorata la tragedia a via Passino

di Ilaria PROIETTI MERCURI

Poteva essere una tragedia, ma per fortuna così non è stato. Giovedì 17 ottobre di pomeriggio, verso le 16, improvvisamente un grosso ramo del pino secolare della Villetta si è staccato dal tronco e si è schiantato a terra, occupando tutta la carreggiata di via Passino. Il crollo ha danneggiato il muretto di cinta, i cassonetti dell’Ama, ma nessun passante o automobile in sosta. Si tratta dell’ennesimo crollo di alberature che interessa da qualche anno la Garbatella, ma questa volta non è stato determinato da straordinari eventi atmosferici. Quel pomeriggio dell’ottobratura romana, che pervade la città da qualche settimana, non c’era un alito di vento e la pioggia solo un lontano ricordo. Che tipo di pino era quello della Villetta, la storica casa del popolo della Sinistra garbatellana? Si tratta di un “pinus pinea” o pino domestico più che secolare, sicuramente piantumato accanto a quella casetta di campagna prima dell’edificazione del quartiere, avvenuta tra gli anni Venti e Trenta. E a questo proposito ci sono alcuni scatti fotografici aerei che lo testimoniano. A dirla tutta i pini erano due, il secondo, se lo ricordano i frequentatori più anziani della Villetta, era situato sull’ex campo di pallavolo dal lato di via Montuori.



Purtroppo, una quindicina di anni fa, fu interessato da un incendio alla base e così venne abbattuto perchè pericolante. Con l’intervento dei Vigili del fuoco e di una ditta specializzata anche quest’albero è stato completamente abbattuto e rimosso. Naturalmente col pino se ne va un pezzo di storia della Villetta e del quartiere. Era ammiratissimo per la sua mole gigantesca durante le visite guidate e pare che negli anni ruggenti della Villetta sotto la sua chioma si riunissero “quelli del Pino”, i dissidenti dalla linea ortodossa del Pci locale.

La Parrocchia SS. Martiri dell'Uganda e l'Associazione Culturale Teatro il Palcoscenico

A TEATRO SOTTO CASA

Rassegna di spettacoli teatrali per grandi e piccoli

Domenica 27 ottobre - ore 17
L.A.C.T. il Palcoscenico presenta
ABBASSA LA TUA RADIO, PER FAVOR
Musica scritta da Roberto Benicavenga
Con Roberto Benicavenga
Al pianoforte Caterina Marzari

Domenica 10 novembre - ore 17
L.A.C.T. il Palcoscenico presenta
RACCONTI TEATRALI IN MUSICA
Drammi di Roberto Benicavenga
Con Roberto Benicavenga, Laura De Luca, Raulo e Antonella Vizzi, chitarra

Domenica 24 novembre - ore 17
La Compagnia PREMITI presenta
LA PURGA DI SESE
e
ORTENSIA HA DETTO: «ME NE FREDDO»
Adattamento di G. Frangini
Regia di Piero Cantelli

Domenica 8 dicembre - ore 17
L.A.C.T. il Palcoscenico presenta
IL BARBIERE DI SANTIAGA
Commedia di P. A. de Benavente - Musica di G. Rossini
Regia di Roberto Benicavenga

Domenica 22 dicembre - ore 17 (in Chiesa)
CONCERTO DI NATALE
Con la Corale SS. Martiri dell'Uganda ed il Coro Giovanile SS. Martiri dell'Uganda

Lunedì 6 gennaio - ore 17
L.A.C.T. il Palcoscenico presenta
CENERENTOLA
Favola musicale di Roberto Benicavenga, da Pierrot
Regia di Roberto Benicavenga

Domenica 26 gennaio - ore 17
L.A.C.T. il Palcoscenico presenta
RONA AUSCHWITZ ANDATA E RITORNO
Dramma di Roberto Benicavenga e Luciana Tedesco Brancato
Isolato alla vicenda di Settemila Ebrei
Regia di Roberto Benicavenga

Domenica 9 febbraio - ore 17
L.A.C.T. il Palcoscenico presenta
NOTE DALL'OCEANO
Monologo teatrale

Domenica 23 febbraio - ore 17
L.A.C.T. il Palcoscenico presenta
IL GIORNALINO DI SAN SUBRASCA
Commedia di Roberto Benicavenga
Regia di Roberto Benicavenga

Domenica 6 marzo - ore 17
L.A.C.T. il Palcoscenico presenta
ALLEGRA MA NON TROPPO
Monologo teatrale

Domenica 22 marzo - ore 17
L.A.C.T. il Palcoscenico presenta
LA GIARA E LA PATENTE
Atto unico di Luigi Pirandello
Regia di Roberto Benicavenga

Pizzeria
“Er Panonto”

DUE FORNI A LEGNA AMPIO GIARDINO
ARIA CONDIZIONATA MERCOLEDI’ CHIUSO

00154 Roma
Via Enrico Cravero, 4/12 Tel./Fax 06 5135022

POLISPORTIVA “G. CASTELLO”
Fondata nel 1967

- Per lo sport come diritto di tutti, nessuno escluso
- Per gli impianti di base in tutti i quartieri della città
- Per lo sport come fattore di crescita culturale
- Per una riforma democratica del sistema sportivo
- Per la tutela sanitaria degli atleti e contro il doping
- Per il rispetto delle regole del Fair Play a tutti i livelli

Trattoria “Il Timoniere”
Via F.O. de Penna 10, 5
00154 ROMA
chiuso il Domenica
Tel 06-5110007

CINQUE GIORNI DI INIZIATIVE SUL CENTENARIO DEL QUARTIERE

Garbatella 100 sui banchi di scuola

di Anna BREDICE



Ce n'è per tutte le classi e per tutte le età, da zero a quattordici anni. La prima parte di iniziative in vista del centenario della nascita di Garbatella è rivolta agli studenti, dall'asilo nido alle medie: l'impegno per un futuro migliore dei ragazzi del nostro Municipio intrecciato alle radici e alla storia di Garbatella. Ci sono stati cinque giorni intensi di iniziative in tutte le scuole, dalla Montagnola a San Paolo, che hanno coinvolto molti ragazzi in un progetto che mette insieme la promozione della lettura, attraverso il Bibliporter, un pulmino per lo scambio di libri che ha fatto tappa davanti a molte scuole, fino all'educazione stradale, per arrivare anche alla distribuzione di borracce plastic free nelle scuole medie. Un bel modo per cominciare i festeggiamenti dei cento anni: "Garbatella 100 – ci racconta l'assessora alla scuola Francesca Vetrugno - vuole essere un progetto collettivo che coinvolge l'intero Municipio, con le realtà locali e le associazioni; la scuola in questo progetto è al centro. Oltre a questa prima settimana, aggiunge l'assessora, ci saranno altre iniziative previste per l'anno prossimo che coinvolgeranno ancora le scuole, legando due centenari importanti, quello di Garbatella e quello dei cento anni dalla nascita di Gianni Rodari". Ma ripercorriamo ciò che si è fatto nei giorni scorsi, che rimarrà nel quartiere e non va perduto. Innanzitutto, la campagna per la promozione del gioco "Vado a scuola giocando". Si tratta dei giochi di una volta, campana, mondo, ve li ricordate vero? Giochi che si disegnavano con i gessi per strada, questa volta vengono accompagnati dal simbolo di un bruco e sono stati realizzati davanti alle scuole materne ed elementari, per far divertire i bambini andando a scuola.

Per i più grandi, per la loro autonomia in tutta sicurezza, si inizia in questi giorni a collocare negli attraversamenti davanti agli istituti scolastici degli stencil con messaggi di attenzione come "guarda a destra e a sinistra prima di attraversare", un'iniziativa che, ci dice l'assessora Vetrugno, "è la prima volta che viene realizzata a Roma, riprendendo un esperimento spagnolo, siamo convinti, aggiunge, che una buona amministrazione debba guardare anche alle pratiche europee positive". E poi c'è stato il pulmino Bibliporter, in collaborazione con le Biblioteche di Roma, realizzato dal progetto Biblioteche a cielo aperto. Si tratta di una biblioteca viaggiante che ha fatto tappa davanti alle elementari e alle medie del Municipio. Il 18 ottobre, infine, è stata la giornata della Plastic Free, agli studenti delle scuole medie è stata donata una borraccia per contrastare l'uso della plastica. Nelle intenzioni del Municipio VIII questo è solo l'inizio, dal 18 febbraio, giorno del centenario, proseguiranno le iniziative che coinvolgeranno le scuole. Ma il giorno dei festeggiamenti, che si terranno a Piazza Brin, dove è stata posata la prima pietra nel 1920, le scuole saranno invitate non solo come pubblico passivo, "l'idea, ci rivela l'assessora Vetrugno, è quella di farli partecipare con lavori da fare in classe, per progettare insieme e pensare in modo diverso il nostro quartiere".



Abbigliamento e attrezzature
per la montagna

Trekking Alpinismo Viaggi...

V. G. Benzoni n.37 - Roma (RM) 00154
Tel. 06 31058094
email: info@altaquotastore.com - WEB: www.altaquotastore.com

VIAGGIO NEL TEMPO. GIOCHIAMO CON CARA GARBATELLA

Respira la piazza e percepisci la differenza

di Giorgio GUIDONI



Foto 1 - Piazza Pantero Pantera, 1926



Foto 2 - La stessa piazza nel 2019

Facciamo un gioco, un viaggio nel tempo. Chiudete gli occhi. Immaginate di essere nel 1926, anno della prima foto, e fingete di trovarvi al centro della piazza. Ora cercate percepire le sensazioni che vi ritornano dallo stare al centro della piazza. Aria pulita, profumo di terra battuta, il sole caldo vi accarezza, ci sono alcune persone che stazionano e curiosano intorno a dei banchetti, la Garbatella è nata da poco ed è un paesotto poco fuori Roma, da lontano si possono ascoltare i treni che transitano per la Stazione Ostiense, il resto sono rumori naturali, il vento, le parole che ascoltate vi danno la sensazione di quanto

sono distanti le persone che le pronunciano, la campana della chiesa, li passeracci so' usignoli. E ora passiamo ai giorni nostri. Febbraio 2019. Dovete fare attenzione a dove collocarvi, nella piazza non c'è molto spazio libero. I palazzi originali sono ancora lì, alcuni hanno le stesse finestre aperte (lasciamo l'attento lettore indovinare quali sono), ma ci ritorna una sensazione di chiuso, di profanazione, di spazi occupati abusivamente dalle troppe vetture che inquinano non solo l'aria ma anche l'armonia di uno spiazzo pensato e nato per altri scopi. Piazza Pantero Pantera è oggi un luogo da cui fuggire. Un luogo dove, oltre alle vetture,

ci sono sulla sinistra (anche se non visibili nella foto) una sfilza di cassettoni per l'immondizia, collocati a bella posta, a rovinare definitivamente il luogo sia con la loro forma sia con il loro olezzo. Che non è olezzo de li fiori, che ti confonde, e lo sguardo non si perde tra le fronne. Tra "Roma Capoccia" e "Nina si voi dormite" ci siamo noi che vediamo questa Roma e questa Garbatella come è e la immaginiamo come vorremo che fosse. Fate anche voi le vostre considerazioni, scrivete in redazione quali sensazioni vi danno le due fotografie, quali ricordi affiorano, come vorreste che fosse oggi Piazza Pantero Pantera.



Specialità CHARLOT

FOSCHI
Bar Pasticceria Gelateria

Piazza Bartolomeo Romano, 3
Roma Tel. 06 5126881

Giardino esterno ZONA - Wi-Fi

ORESTE RICCI RICORDA QUEI GIORNI DRAMMATICI VISTI DA UN RAGAZZO DELLA GARBATELLA

Racconti di guerra e di giochi tra i lotti ICP

di Oreste RICCI

Era una mattina di marzo del 1943. Il tempo non prevedeva niente di buono, infatti qualcosa stava per accadere. Noi ragazzi della Garbatella andavamo a scuola o alla Michele Bianchi, oggi Cesare Battisti, oppure alla Niccolò Tommaseo; io andavo alla Tommaseo. Quella triste mattina anziché mandarci in classe, il direttore ci fece radunare in cortile. Con le lacrime agli occhi ci annunciò che la scuola a causa dei prossimi bombardamenti chiudeva e quella probabilmente sarebbe stata l'ultima volta che ci saremmo visti. Dio solo sa quanto di vero c'era in quelle parole. Il cielo si fece ancora più buio, nessuno di noi riuscì a dire una parola; solo le lacrime cominciarono a scorrere sulle nostre guance. Il futuro ci atterriva: "i bombardamenti" cosa poteva far più paura a noi ragazzi. Pian piano cominciammo a uscire dalla scuola tristi e smarriti; comincio così la nostra nuova vita. Non molto tempo dopo i bombardamenti cominciarono; inizialmente lontano da Roma e per noi ragazzi fu facile farlo diventare un gioco, perché cominciarono a suonare le sirene che ne annunciavano il pericolo. Ricordo che con mia sorella più grande di otto anni, facevamo a gara tra una sirena e l'altra, per arrivare alle catacombe che erano in fondo alla strada, le Catacombe di Domitilla, questo era il nostro rifugio antiaereo. Il Comune le aveva aperte e ne consentiva l'uso proprio per questo motivo. Anche questo noi ragazzi lo facemmo diventare un divertimento, i nostri commenti e pensieri in mezzo a tutti quei loculi completi di scheletri con teschi e ossa; erano svariati e ognuno ci metteva del suo. Cominciò il passa parola fra noi, perché c'erano posti più divertenti dove radunarci e fare i nostri giochi. Nel boschetto dei frati di largo delle Sette Chiese si era insediato un bel gruppo di ragazzi, dove si giocava a carte, a dama e a tanti altri giochi. Sempre accompagnato da mia sorella ci andavo, ma non mi trovai bene perché erano tutti più grandi di me ed in parte li conoscevo. C'era Luciano "Papa-ra-pa" (detto così perché suonava la tromba), il ciò-ciò (per il suo modo di camminare), Pirozzi detto il "Palletta" perché era un fenomeno con le palle da tennis, con le quali riusciva non so quante volte a palleggiare tra testa e muro, il "Tigre", Alberto detto "Beby", Giancarlo "Succhia-

dito" (...ovvio l'appellativo). Alla fine decisi di trasferirmi sulle scale della Basilica di San Paolo dove imparai tutti i giochi di carte possibili. Questo periodo non durò molto perché l'Italia piegata nonostante il coraggio su tutti i campi di battaglia e colpita al cuore in casa, si arrese agli alleati con un armistizio; era l'8 settembre del 1943. I tedeschi non la presero bene, ci considerarono dei traditori e voltarono immediatamente le loro armi contro di noi. Già la sera si sentiva la battaglia che si stava combattendo tra la Cecchignola e la Montagnola e durò tutta la notte. Per noi ragazzi, che la guerra

maggi erano inondate di ammoniaca per conservarli. Ai Mercati Generali io e mia sorella fummo "protagonisti insoddisfatti"; quando decidemmo di partecipare all'evento, ci mettemmo nella lunga fila di gente che andava ai Mercati mentre incrociavamo l'altra fila che tornava. Come le formiche c'era quella che andava a prendere e quella che tornava con quello che aveva potuto raccattare. Quando entrammo nei mercati ci rendemmo conto che eravamo arrivati tardi; una cosa però attirò la nostra curiosità, un vagone aperto ma sorvegliato da un giovane soldato tedesco. Mia sorella non

lago di sangue; era stato decapitato da uno spezzone mentre correva. Questa era la realtà che si viveva in quell'epoca. Molti morti si ebbero agli Alberghi Bianco e Rosso ed anche alla Maternità, dove sono nato e che fu visitata da Gandhi durante la sua visita a Roma nel 1931. Ci furono fino a 9 morti per famiglia, lo si poteva notare contando le stellette che si mettevano su una fascia nera da lutto. Ci pensavamo noi ragazzi a rendere le giornate più divertenti. Due dei più grandi, Fulvio Carnevali e Primo Roncarà andando in cerca di distrazioni, avevano adoc-



4 giugno 1944 ingresso degli americani a Roma.

la conoscevamo solo per quello che ci facevano vedere sui film, fu spaventoso. La mattina sembrò tutto calmarsi, poi capimmo perché. Quello che rimaneva dei Granatieri di Sardegna cominciò a ripiegare nella Garbatella; erano uomini feriti che si sorreggevano l'un l'altro, erano uomini insanguinati ma non piegati nell'orgoglio. I tedeschi ci misero due o tre giorni prima di pianificare, occupando con le loro armate i punti chiave della città. Questo diede tempo e modo alla gente della Garbatella (non so se dietro un disegno predisposto da qualche comitato), di organizzarsi per assaltare i più grandi centri alimentari. Ne fecero le spese la Locatelli, chiamata da tutti la "Caciara", i Mercati Generali e altri grandi magazzini di generi vari. La Garbatella si trasformò in un enorme saccheggio e si videro scene inimmaginabili; persone che camminavano con una forma di formaggio sulle spalle ed un'altra che facevano rotolare calciandola, facendosi aiutare dai ragazzi della famiglia. Qualcuno pagò con la vita questo saccheggio perché le celle dove stavano i for-

si scoraggiò, ci avviammo verso il carro che era circondato da gente incuriosita e arrivati nei pressi vidi mia sorella avvicinarsi decisa al soldato e in un tedesco scolastico gli ordinò di colpire una cassa con il calcio del fucile per romperla; io per primo ero allibito da tanto coraggio ed anche la gente intorno era attonita. Incredibilmente il soldato ubbidì! Quando la cassa fu aperta anche la gente che era intorno si buttò sulla cassa travolgendosi e mandandomi sopra. Ben presto si ritirarono delusi e quando potei vedere capii perché; la cassa era piena di chiodoni per scarpe da montagna. I tedeschi imposero il coprifuoco, perciò era pericoloso girare anche di giorno in alcuni orari. Ci pensarono gli americani a rendere la situazione ancora più difficile, intensificando i bombardamenti alla Stazione Ostiense; capitò così di vedere cose sconvolgenti come quello che successe a mia sorella Velia, la più grande. Mentre correva in via Girolamo Benzoni per sfuggire alle schegge e spezzoni delle bombe, si vide quasi superare da una persona che poco dopo crollò a terra in un

chiato un paio di stivali che un tedesco teneva legati sul sellino posteriore della motocicletta. Il tedesco si assentò per comprarsi una pagnottella nello storico negozio di alimentari di Tempra in Via Ottaviano Scoto; ai nostri due intrepidi bastò uno sguardo d'intesa e gli stivali presero il volo. Al tedesco uscito con la sua brava pagnottella, il boccone gli andò di traverso notando che gli stivali non c'erano più e bestemmiando si mise a sparare solo in aria per fortuna. I nostri eroi una volta che il tedesco fu ripartito, iniziarono a prendere in considerazione la situazione; gli stivali erano due, ma erano due anche loro e nessuno aveva intenzione di cedere la sua parte (...erano i più tosti del gruppo). Fu una discussione lunga, ma alla fine raggiunsero il più dissennato accordo possibile... fecero uno stivale per uno! Tante storie, tante leggende di una Garbatella cresciuta con la guerra. Una, la più amara, avvenne il giorno che doveva essere il più bello e il più felice per tutti, il 4 giugno 1944. Mentre tutta la popolazione si riversava nelle strade per



7 marzo 1944 le bombe sganciate

festeggiare l'arrivo degli americani, mia madre veniva colpita da un proiettile vagante, ma non da un proiettile qualsiasi; era di carro armato che non esplodendo limitò i danni alla sola mia madre. Quella tragica domenica erano presenti con noi anche gli zii. Eravamo nove persone in tutto sul terrazzo della nostra casa per festeggiare l'evento. Mia madre fu portata all'ospedale ma dopo qualche giorno morì. Pian piano la vita riprese a scorrere nel giusto verso ed io terminai le elementari dalle suore dove la "mitica" Suor Carla, insegnò nella mia classe; era il suo primo mandato. Per le medie fui iscritto nelle classi gestite dai Filipini di S. Eurosia, guidati in tutto e per tutto da una leggenda, padre Melani inserito poi nella "Lista dei Giusti" da Israele per i molti ebrei salvati nascondendoli ai tedeschi. E ricominciarono le avventure a volte pericolose con gli amici del "Lotto 9". Insieme agli altri più coraggiosi iniziammo a visitare le grandi grotte di cui una enorme sotto la collina dei frati, vicino a Largo Giovannipoli. Entravamo in 6 o 7 e con le lampadine provavamo ad andare dentro il più possibile; si diceva che quella grotta arrivasse a Frascati! Accadde naturalmente qualche piccolo dramma (la strada di ritorno non si ritrovava...), ma tutto andò sempre bene! Una volta, usciti di scuola proposi ai compagni di andarci a prendere i finocchi piantati nell'orto dei frati; mentre cercavamo di prendere i più grandi arrivarono i guardiani del campo che riuscirono ad afferrare il mio amico William, chiamato da tutti "Lillo". Sgomento di ciò e non sapendo cosa fare, raccolsi la cartella di Lillo ed andai a casa; nascosi la cartella in giardino per evitare domande indiscrete e rimasi in attesa degli eventi. Passava il tempo ma di Lillo non si sapeva nulla, l'angoscia aumentava sempre più. Ad un tratto sentii il fischio di Lillo, era il fischio che usavamo tra di noi;



ate dai Marauder sugli obiettivi dello scalo ferroviario dell'Ostiense.

mi precipitai in strada e mi trovai Lillo tutto sorridente e carico di finocchi. Correndogli incontro gli chiesi: “Ma che è successo”?!? Come risposta ricevetti una grande risata, ma io non capivo. Finalmente si spiegò dicendomi che quando fu preso e portato al casale, Lillo iniziò la recita. Si mise in ginocchio e piangendo disse che a casa non avevano niente da mangiare e: “ho cercato di portare a casa qualche finocchio...”. Le persone che erano intorno a lui si guardarono e si dettero un cenno di intesa. Lillo era tornato carico di bei finocchi e con due grandi pagnotte di pane casareccio... non aggiungo al-

tro, che dire di un talento naturale per la recita!?! Lillo poi partì insieme alla famiglia per la Colombia. Tornò molto tempo dopo a Roma per fare visita ai parenti e dimostrò quanto aveva migliorato le sue “doti”... non vi dico le avventure impossibili che raccontò, pareva il racconto di alcuni film di Tom Cruise (si sarebbe detto oggiogiorno). Arrivò l'estate e con l'estate si aprirono nuovi scenari per noi ragazzi riguardo ai divertimenti. Cominciarono le ricerche dei posti dove fare il bagno; ce n'erano diversi e il più conosciuto era la Ruota Rossa, il punto dove il fiume Almone uscendo dal Parco

della Caffarella passava sotto il “Quo Vadis”. Il medesimo posto dove Alberto Sordi girò la scena della lotta con il cocodrillo nel film “Un americano a Roma”. Un altro posto che chiamammo “Ostia da 40”, perché servivano 20 lire all'andata e 20 lire al ritorno, per raggiungerlo bisognava prendere l'autobus fino al fosso dove si faceva il bagno (passando attraverso il Villaggio Giuliano). Era chiamato “Ponte Buttero” quel fosso, che grazie ad una chiusa oltre a formare un trampolino formava un laghetto. Li vidi una scena inimmaginabile, un ragazzo che si tuffava con gli altri... ma una volta riemerso mostrò come era costretto a nuotare... gli mancavano entrambi gli avambracci. Mi dissero che gli erano saltati per lo scoppio di un proiettile che aveva provato ad aprire per recuperare la polvere da sparo (ne accaddero diversi di questi fatti). Questi sono i vari volti della guerra , lo stupore per il coraggio e la tenacia e una profonda pena per lui. Poi c'era il punto più comodo da raggiungere, era un fosso che venendo dalle terre di Ciribelli, passava sotto alla Cristoforo Colombo grazie ad un collettore ed all'uscita formava un laghetto. Essendo il più vicino alla Garbatella era anche il più frequentato e lì si esibivano i novelli “Tarzan”. Questa era la vita che negli anni 44-50 ci servì da scuola durante la quale ho corso non

so quanti pericoli, ma sono qui a raccontarli; ero un timido e pian piano mi trasformai in un trascinatore. Una volta partecipai alla più grande sassaiola che si possa immaginare (andava molto di moda sfidarsi a sassate in quel periodo...), una cinquantina di ragazzi per parte, di Tormarancia e della Garbatella si scontravano per contendersi il campo che era ed è ancora dinanzi alla vecchia Fiera di Roma. Non so come finì, perché me la diedi a gambe prima della fine e quindi ne ignoro il risultato. Uno dei giochi più pericolosi che capitò di fare con i miei compagni lo facemmo nel cantiere dove stava nascendo l'Ospedale CTO. Il gioco, se così vogliamo chiamarlo, consisteva nel togliere il freno al carrello che serviva a scaricare la terra nella sottostante vallata per poi metterlo più lontano. Naturalmente il carrello una volta presa velocità saltava il freno e andò a precipitare giù nello scarico. Al rumore dello schianto del carrello uscirono i guardiani che ci rincorsero per tutta la Garbatella; ci andò bene, eravamo troppo veloci per loro! E arrivò il momento in cui la Garbatella ci sembrò troppo piccola; ci sentimmo tutti insieme per progettare qualcosa di nuovo. Io feci la mia proposta, scartammo l'Eur... troppo pericoloso, c'era addirittura un soldato tedesco, un povero giovane di 18 anni ucciso sul posto e sotterrato sotto una croce con i suoi dati anagrafici.

Mi venne un'idea... avevo una zia che andavo a trovare molto spesso, abitava a Via Adda, la strada che confinava con la villa diventata famosa perché all'angolo con la Via Salaria è stato ucciso 20 anni fa circa Massimo D'Antona il consulente del Ministero del Lavoro. Presa Via Adda come

base, fu uno scherzo correre a Villa Borghese; alle spalle delle scuderie reali, passate poi alla P.S., vi era un grande prato che veniva usato dai soldati americani come campo di baseball. Vi era però un inconveniente, il campo era circondato da alberi altissimi e le palle colpite con le mazze sparivano spesso tra le fronde. Gli americani pensarono bene di reclutarci e ci promisero 50 lire per ogni palla recuperata; fu molto faticoso e pericoloso, ci siamo divertiti ma non lo ripetemmo più. Altro gioco che per un breve periodo fu praticato dai ragazzi della Garbatella furono i combattimenti con la cerbottana; ci sfidavamo tra Lotti. Bisognava colpire con il cartoccetto l'avversario, che veniva così eliminato. Ancora ricordo una ragazza che combatteva meglio di un maschio; tuffi e salti per evitare di essere colpita dal cartoccetto, uno spettacolo! Pian piano le nostre attrattive cambiarono radicalmente; la guerra, quasi un ricordo lontano... Alla “Chiesoletta” iniziarono i tornei di calcio a 7 organizzati da Padre Melani, dove si affermarono diversi campioni, uno su tutti Agostino Di Bartolomei! Ho accettato tutto dalla vita: gioie, dolori, delusioni ma le rivivreì 100 volte, perché quella vita avventurosa se vogliamo spensierata è la scuola della vita. Storie e leggende di una Garbatella nata e cresciuta nel periodo peggiore della guerra, tra bombe e pericoli di ogni genere; ma se si voleva vivere bisognava crescere in fretta. Bambini e ragazzi, forse nessuno lo notò, si unirono ed aiutarono tra di loro per sopravvivere; io che ero tra i più piccoli (9 anni) non sfuggii, perché fui molto aiutato dai più grandi e di loro ancor oggi ne serbo un caro ricordo.

ESCE IN LIBRERIA LA GUIDA SUI COMIGNOLI DI PIERO PATACCI

La Garbatella si visita con gli occhi all'insù

di Gianni Rivolta

“Ode al raffreddore”, “Malfidati”, “Non spingete”, “Wanda” sono solo alcuni dei nomi che Piero Patacci, l'autore della Guida ai comignoli della Garbatella, ha affibbiato ai piccoli fumaioli sui tetti delle case popolari. Nomi di fantasia naturalmente, ma se avete l'occasione di camminare per la Città giardino con questo libricino in mano e sollevate lo sguardo verso il cielo, vi accorgete che non sono per niente campati per aria. Anzi, della somiglianza c'è. Potete farlo seguendo due percorsi, il rosso e il verde e seguire una mappa dettagliata dei lotti Iacp. A corredare l'opera, edita dalla casa editrice Luoghi Interiori (12,00 euro), c'è anche un utile allegato con una breve scheda sui maggiori architetti, che hanno lasciato un segno a Garbatella e una tabella molto ben strutturata sugli edifici popolari. Sulla Garbatella in questi ultimi quindici anni è stato scritto di tutto, sia dal punto di vista architettonico che da quello sociale e politico. Ma qualcuno che pensasse di nobilitare questo quartiere, che si avvia a festeggiare il centenario della sua nascita (18 febbraio 1920), a partire dai fumaioli ancora non si era presen-



tato. La tesi dell'autore è molto ambiziosa: il comignolo è la firma apposta dall'architetto a conclusione della progettazione dell'edificio, siano essi villini con orto annesso o case rapide, semintensivi o case padiglione. Già è stato più volte scritto che la Garbatella, nella sua costruzione, che si può quasi del tutto attribuire al decennio 1920-1930, è un laboratorio di stili e tipologie edilizie che hanno risposto alle diverse emergenze abitative. Si è passati dai villini economici della Borgata giardino Concordia a piazza Brin costruiti per ospitare gli operai della zona industriale alle case rapide per gli sfrattati, fino agli alberghi suburbani, sorti intorno a piazza Michele da Carbonara per dare un alloggio provvisorio (una sola stanza per famiglia), ai baraccati o ai nuclei espulsi dal centro città a seguito degli sventramenti operati dal fascismo. Insomma Piero Patacci distingue il comigolo di Innocenzo Sabbatini da quello di Plinio Marconi, quello di Camillo Palmerini da quello di Giovanni Battista Trotta e ci invita a farlo almeno una volta, camminando per le strade di questo meraviglioso quartiere con gli occhi all'insù, lasciando a terra tutti i pensieri e le preoccupazioni quotidiane.

Bar Happy

Presentando questo coupon un caffè in omaggio

Via Carlo Citerni, 72 - Roma Tel. 338.8765844
happybargarbatella@gmail.com Happy Bar

FARMACIA
S.RITA
Dot.ssa Adele Mattera
Professionalità e Competenza
dedicati alla Tua Salute e al tuo Benessere
Via A. Macinighi Strozzi 7 00145 Roma - Tel 06/5110148
www.farmaciasantaritaroma.com

Telemedicina:
Halter pressorio su appuntamento
Halter cardiaco
Elettrocardiogramma

da noi puoi trovare:
Veterinari
Omeopatia
Alimenti Speciali

Consegna gratuita a domicilio

Orario continuato
8,00 - 19,30

L'EVENTO SI RIPETE OGNI VENERDÌ SERA A CASETTA ROSSA

Buon appetito con un libro

di Stefano BAIOCCHI



Mangiare e leggere. E' questa l'alchimia delle cene del venerdì a Casetta rossa. Nel noto spazio sociale autogestito di via Magnaghi, infatti, da agosto ad ogni tavolo, insieme alla gricia e alla carbonara, vengono serviti dei libri in omaggio. Luciano Ummarino, uno degli attivisti dello Spazio Sociale di via Magnaghi, ci racconta che l'idea del libro come regalo è nata durante un'iniziativa con Paco Ignacio Taibo. Il suo racconto delle Brigate Culturali ha ispirato l'iniziativa di "fomento alla lettura". Non si tratta di un incentivo, o di un cadeau per attirare la clientela. Non ne hanno bisogno, giacché il ristorante è sempre pieno. Da quando la trattoria è in funzione, la filosofia è quella dello slow-food, ovverosia consumare e vivere il pasto soprattutto come un piacere, rifiutando la frenesia e naturalmente il cosiddetto cibo spazzatura. A Casetta Rossa non c'è fretta quando ci si siede, perché ci si può alzare anche dopo diverse ore, senza che nessuno ti porti forzatamente il conto e ti costringa a lasciare il tavolo ad altri commensali. "I libri che regaliamo sono salvati dal macero e diventano un semplice ma prezioso dono che vi facciamo a fine cena; per ora abbiamo un accordo con la Casa Editrice Feltrinelli, ma sono moltissimi i cittadini che portano qui dei libri nuovi da regalare".

"Promuovere la lettura significa sostenere cittadinanza attiva; chi legge tanto spalanca il cuore, apre i porti, non li chiude". Tra le innumerevoli attività che Casetta Rossa svolge nel quartiere, vale la pena ricordare quella del cosiddetto "Pasto Sospeso". Insieme a Chef Rubio ed Erri De Luca, nel febbraio del 2017 è stata lanciata una campagna che riprende l'antica usanza napoletana del "Caffè Sospeso" e trasforma questa pratica di solidarietà e mutualismo nel dono di un vero e proprio pasto con l'obiettivo di contribuire a migliorare le condizioni di vita di tante persone in difficoltà. Il "Pasto Sospeso" consiste nella possibilità di offrire uno o più pasti, ognuno per il valore di 5 euro, con donazione diretta presso Casetta Rossa. Persone del quartiere, uomini e donne senza una casa e migranti hanno potuto mangiare grazie alla generosità di tanti cittadini.

Leggendo non cerchiamo idee nuove, ma pensieri già da noi pensati, che acquistano sulla pagina un suggello di conferma. Ci colpiscono degli altri le parole che risuonano in una zona già nostra- che già viviamo- e facendola vibrare ci permettono di cogliere nuovi spunti dentro di noi.

Cesare Pavese

UNA BIBLIOTECA VIAGGIANTE ALL'USCITA DELLE SCUOLE DELL'VIII MUNICIPIO

Con Biblioporter, lo scambio di libri è possibile

di Anna BREDICE

Biblioteca a cielo aperto è un progetto molto ampio che ha trovato radici nel Municipio VIII e che intende promuovere la lettura, attivando laddove è possibile, nei negozi, nei giardini, negli spazi pubblici, lo scambio di libri, in un passaggio che può essere continuo, creando una vera e propria rete. Dal progetto nasce anche Biblioporter che ha visto per una settimana una biblioteca viaggiante davanti alle scuole elementari e medie. Si tratta di un pulmino che si è fermato dal 14 al 18 ottobre all'uscita delle scuole, dove si sono avvicinati gli studenti che hanno portato dei libri da casa e ne hanno presi altri. "Sono rimasta estasiata dalla partecipazione - racconta Sandra Giuliani di Biblioteca a cielo aperto, alcuni genitori già sapevano e hanno fatto portare ai bambini parecchi libri. In alcuni casi, soprattutto alle scuole elementari, i bambini hanno donato un gioco oppure un disegno fatto da loro e l'hanno scambiato con un libro".



Il progetto nasce da tre associazioni Fare arte, 11radio e Donne di carta, con il supporto di Biblioteche di Roma. Per avere maggiori informazioni e sapere dove trovare i bibliocorner, e offrirsi magari per diventare un punto di scambio libri, c'è un sito da consultare <https://bibliotecaacieloaperto.wordpress.com>.

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE ITACA. ECCO I PUNTI DI RACCOLTA

Smaltire l'olio per salvaguardare l'ambiente

di Ilaria PROIETTI MERCURI



L'Italia è una terra d'olio a tutto tondo. Diciannove regioni legittimate all'ulivo autarchia. Basta un filo d'olio e anche la più sciapa delle insalate può trasformarsi in un pranzo perfetto. Senza dubbio, è apprezzato in tutto il mondo, ma una volta utilizzato sapete quanto può inquinare? Un solo litro, può formare una pellicola inquinante grossa quanto un campo da calcio. Ora pensate a quante volte dopo averlo utilizzato, lo avete gettato nel lavandino. Non sappiamo esattamente quanti danni ambientali ed economici al giorno riusciamo a provocare a causa dell'olio. Il progetto è promosso dall'associazione I.T.AC.A. e estendibile gratuitamente a tutti i comitati di quartiere o associazioni che desiderano aderirvi, è sufficiente inviare una mail a: itaca.associazione@gmail.com Nel nostro Municipio, grazie al Comitato di quartiere La Garbatella, possiamo smaltire

l'olio gratuitamente in alcuni spazi adibiti. L'olio va prima conservato in bottiglie di plastica per poi essere conferito nei contenitori posizionati nelle stazioni raccolta o nei condomini che ne faranno richiesta. Nel nostro Municipio i punti chiave sono l'Oratorio San Filippo Neri, in via delle Sette Chiese n. 101, dalle ore 16.00 alle 19.30; il ristorante A Casa della Chef, via R. R. Garibaldi n. 2; il gommista Paparusso, circoscrizione Ostiense n. 198/a, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00, mentre, il sabato dalle 9.00 alle 12.00 e, ancora, presso la Scuola Paritaria Vincenza Altamura, via David Salinieri n. 5, in orario scolastico. Dunque non si scappa, i nostri quartieri hanno messo il loro, ora tocca a voi. A meno che non vogliate contribuire a formare immense pellicole inquinanti per tutti gli oceani.

CaraGarbatella

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA TERRITORIALE

Redazione e Amministrazione: via Ansaldo 7
Direttore responsabile Gianni Rivolta
Direttore editoriale Giancarlo Proietti

Redazione
Ilaria Proietti Mercuri, Eraldo Saccinto, Francesca Vitalini

A questo numero hanno collaborato
Stefano Baiocchi, Anna Bredice,
Giorgio Guidoni, Daniele Ranieri,
Enrico Recchi, Oreste Ricci

Ufficio grafico
Massimo De Carolis, Carmela Di Giambattista

Pubblicità Lorena Guidaldi, Tiziana Petrini
Editrice Associazione culturale Cara Garbatella



Presidente Eraldo Saccinto
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 137 dell'8/4/2004
Stampa Tipolitografia Quattroventi snc
via Andrea del Castagno 196 - 00144 Roma

A VIA ALESSANDRO SEVERO GESTISCE DUE CAMPI DI CALCIO CON MILAN ACADEMY

Polisportiva “Giovanni Castello”

Una storia di oltre cinquant’anni nello sport dilettantistico

di Daniele RANIERI

È il 12 Febbraio del 1967 quando sulla pista dello Stadio delle Tre Fontane un atleta s’accascia a terra e muore. E’ Giovanni Castello giovane recordman della staffetta 4x400metri, una speranza dell’atletica italiana. Da questo drammatico avvenimento nasce, a dicembre dello stesso anno, l’Atletica G. Castello” una associazione che ha fatto la storia dello sport dilettantistico romano. Oggi conta 500 iscritti e numerose attività di calcio, pallavolo, atletica, judo, tennis da tavolo e orientamento. Oltre l’impianto sportivo sulla Cristoforo Colombo gestisce quattro palestre, due delle quali nell’VIII Municipio, dove promuove corsi di tiro con l’arco, scherma storica, Pilates, Tai chi, Yoga. Il quartier generale è a Via Alessandro Severo, dove la “Polisportiva G. Castello” ha in gestione due campi di calcio utilizzati dai ragazzi dai sei anni in su, col partenariato della società A.C. Milan, nell’ambito del programma Milan Academy e altri campi più piccoli. L’attività calcistica si svolge applicando una metodologia innovativa creata da una delle maggiori società cal-



Giovanni Castello sulla pista di atletica in una gara di 200 metri alle Terme di Caracalla

cistiche italiane e internazionali. Le squadre giocano nei diversi livelli della Lega dilettanti regionale: Eccellenza, Promozione e I° categoria e delle giovanili. La nascita del Centro che fiancheggia la Cristoforo Colombo ha una sua storia nella storia. I campi sono stati occupati, anzi hanno subito “una pacifica invasione” come ci dice il Presidente Enzo D’Arcangelo, nel Gennaio del 1983. Erano

spazi abbandonati da anni, ridotti in uno stato miserevole, ricolmi di rifiuti e con le recinzioni perimetrali divelte e a terra. L’anno precedente la società aveva già iniziato a svolgere un’opera di pulizia e di rilancio organizzando con il patrocinio del Comune di Roma, proprietario dell’impianto abbandonato, un torneo di calcio a 5 a cui parteciparono otto squadre che divisero il loro tempo tra la pulizia e

il gioco. Il Torneo ebbe tale successo che spinse la Polisportiva a chiedere la gestione dell’impianto. Cosa che per motivi burocratici continuava ad essere rimandata. Finché si decise per l’“invasione”. Nel 1986 arrivò l’assegnazione definitiva. Da allora si contano numerose e importanti iniziative come il Torneo Bernardini, che coinvolse 30 istituti di Roma e Provincia e molte altre manifestazioni sportive e cul-

turali. Oggi la struttura si presenta come un centro polivalente, moderno e in perfette condizioni di manutenzione. Entrando si viene accolti da una piccola costruzione circondata dai fiori che ospita gli uffici di segreteria. Oltre ai campi, curati dallo stato del terreno fino alle panchine, vi sono otto spogliatoi più uno per i tecnici e gli arbitri e una infermeria. D’Arcangelo ci dice che nell’impianto non vi sono bar, ristoranti o bracerie, ma solo grande professionalità, attenzione ai metodi di allenamento e ai risultati. Si cura con la stessa meticolosità la preparazione alle gare o alle partite come alla crescita umana e a tutti gli aspetti educativi che ad essa sono legati. Il rispetto delle regole in campo e fuori, il rispetto degli altri in campo e fuori, il rispetto delle strutture sportive e delle cose in generale, la cooperazione e la solidarietà e l’attaccamento al club, l’amore per lo sport questi sono gli aspetti importanti trasmessi dalla Polisportiva. Gli stessi valori per cui gareggiava Giovanni Castello.

INTERVISTA AL NEO SCUDETTATO DELL’ALTITUDO ROMA

Giacomo Recchi è Campione d’Italia di Hockey subacqueo

di Enrico RECCHI

Lo sport fa bene alla salute! Quante volte abbiamo sentito questa frase. Sì, d’accordo, ma quale sport scegliere. Basta guardarsi intorno e ce n’è per tutti i gusti e le età. Ma guardando ancora meglio si vanno a scoprire alcune attività sportive delle quali non eravamo davvero a conoscenza. Quanti di voi hanno sentito parlare dell’Hockey Subacqueo? Non Hockey su Ghiaccio e nemmeno Hockey su Prato e tantomeno Hockey a rotelle...ma subacqueo. Incredibile, eppure esiste davvero. E’ uno sport riconosciuto dall’establishment nazionale ed internazionale e associato alla FIPSAS (Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee) e quindi al CONI. E c’è una squadra romana, l’Altitude Roma, che ha vinto sia il Campionato Italiano che la Coppa Italia negli anni 2017-2018-2019. Tra i suoi giocatori un figlio della Garbatella: Giacomo Recchi. Giacomo, che ha sempre praticato sport, è arrivato all’Hockey Sub nel 2015 dopo tanti anni di nuoto in piscina e di basket. Sentiamo Giacomo: **Giacomo ma come hai scoperto questo sport?** Per caso. Una sera a cena con amici accanto a noi c’era una tavolata di ragazzi e ragazze con la maglia dell’Altitude e da lì è iniziato tutto... **Quali sono le regole basilari di questo sport?**



Si pratica nelle piscine con una profondità tra 1,80 e 3 metri. Il giocatore si muove in apnea, con maschera e boccaglio ed indossa le pinne e una calottina colorata per riconoscere i compagni. In una mano si tiene una mazzetta di circa 30 cm. con la quale si trasporta un disco sul fondo della piscina con l’obiettivo di segnare nella porta avversaria. In acqua ci sono sei giocatori per squadra e quattro sono le riserve che possono entrare in qualsiasi momento. Si giocano due tempi di 15 minuti ciascuno per un totale di 30 minuti. **E’ uno sport duro? Quante volte a settimana vi allenate?**

E’ molto faticoso, sono tutte apnee veloci e dinamiche e i contatti sott’acqua, anche duri, ci sono eccome! Ci alleniamo in piscina due volte a settimana. Naturalmente l’allenamento è la sera a fine giornata, perché tutti noi lavoriamo o studiamo. **E’ vero che le squadre sono miste, ovvero maschi e femmine giocano assieme?** E’ uno sport relativamente nuovo più diffuso nel mondo anglosassone, dove è nato, ma ancora poco nel resto del mondo. Di conseguenza i praticanti non sono molti e per formare una squadra competitiva maschi e femmine giocano assieme. Questo è un altro dei punti di forza di questo sport: integrazione e parità ad ogni livello. **E a settembre 2018 avete partecipato alla manifestazione di premiazione nazionale nel Palazzo del Coni?** Sì è stata una bella sorpresa. Avendo vinto il Campionato Italiano, ogni membro della squadra ha ricevuto la Medaglia di Bronzo al Valore Sportivo assieme a tanti altri campioni di sport più conosciuti. Adesso aspettiamo la premiazione di quest’anno. **Programmi per il futuro?** Innanzitutto continuare ad allenarsi e divertirsi insieme ai compagni. E poi mirare ad altri traguardi. L’anno scorso abbiamo partecipato alla Coppa dei Campioni in Spagna, sarebbe bellissimo vincerla un giorno.

Auto sempre nuova
nessuna svalutazione del mezzo
tutti i servizi compresi ad
un canone mensile fisso
Liberi dal peso della proprietà
e dagli imprevisti.

Ricci
RENT
NOLEGGIO
a lungo termine

VIENI A TROVARCI IN
Via Giovanni Battista Licata, 6/8/10
Metro Garbatella Tel. 06/5135958

Maurizio
& Lora . . .
Laboratorio di Orologeria
Specializzato: ROLEX e Grandi Marche
Orologi da Tasca e da Polso - Riparazioni e Restauro Pendoleria
Sostituzione Pile e Cinturini
"visita il sito maurizioelora.com"

Roma Via G. Ciamarra, 7 (Circ. Ostiense) 334 1413290
Orario: 9,30 - 18,00 (Sabato chiuso) 06 81173467

INTERVISTA A MASSIMO MOROLI PRESIDENTE BIANCAZZURRO SULL'ESITO DELLA GARA

La Juventus nuoto si aggiudica la piscina ex Lazio

di Ilaria PROIETTI MERCURI

Saranno stati i tanti anni nel mondo dello sport ad averlo reso così testardo, e Massimo Moroli, presidente della Lazio Nuoto, dopo aver perso il bando per la piscina di Via Giustiniano Imperatore non ci sta. Dopo 33 anni di gestione biancazzurra i giochi passano nelle mani della Juventus Nuoto. Ma la voglia di ribaltare la situazione non manca: “In questo bando non esiste meritocrazia, e noi ci batteremo fino alla fine.” Pochi giorni dopo l’esito della gara, siamo andati a trovarlo.

Come è diventato presidente della Lazio? E da dove è nata questa grande passione?

“Mio zio materno era stato Presidente della Lazio nel 1939. E quindi nella nostra famiglia c’è sempre stato un particolare affiatamento con i colori biancazzurri. Sono quelle passioni che ti vengono da bambino e poi pensi che mai possano cambiare. Per me questa società è come una religione, se nasci cattolico quando mai diventi mussulmano? Ci nasci, ci credi, ti ci affezioni, diventa un’abitudine di vita. Quando poi ho iniziato a nuotare sapevo che la Lazio già all’epoca era una squadra forte, e quindi ne sono entrato a far parte. E da lì prima come nuotatore, poi pallanuotista, ho anche giocato in Nazionale. Ma a 21 anni, mentre ci preparavamo per le Olimpiadi del 1954 ho avuto un incidente alla spalla, ed è finita la mia carriera. Però mi è rimasta dentro tanta passione, che non ero riuscito ad esprimere a pieno come atleta. Così ho iniziato ad insegnare nuoto, poi formai una squadra di palla-



nuoto che successivamente si fuse con la Lazio, entrai nel consiglio direttivo, poi diventai vicepresidente. Quando purtroppo ci lasciò Renzo Nostini nel 2005 subentravi io.”

Perché dopo 33 anni di gestione, la Lazio Nuoto è stata messa a bando?

“Ecco questa è una cosa strana. Quando la nostra concessione stava per scadere parlai con il Presidente della commissione Sport del Comune di Roma per presentare un project financing. Improvvisamente come se niente fosse a due mesi dalla fine della concessione è stato sparato dagli uffici questo bando. Premetto che in giro ci sono un centinaio di impianti dove la concessione è scaduta da anni, sono abbandonati, senza controlli e nessuno fa niente. Quello che c’è stato verso di

noi io lo ritengo un vero e proprio accanimento.”

Lei già qualche mese fa aveva dichiarato: “così come è impostata la gara, non vincerà il migliore”, perché?

“Perché in questo bando non esiste meritocrazia. Basta vedere i risultati, dove una società come la Lazio che ha 120 anni di storia gloriosa, 220 titoli italiani assoluti di nuoto, la migliore società di pallanuoto su Roma, campioni olimpici e paraolimpici. La nostra scuola nuoto è un modello per tutti. Infatti sul piano tecnico abbiamo avuto un punteggio maggiore rispetto a loro. Ma la vittoria è stata determinata dall’offerta economica. Ed io avrei potuto offrire anche più di loro, ma con tutti i costi che ci sono da coprire, soprattutto nell’attività agonistica, avremmo do-

vuto smettere di fare quello che facciamo, non saremmo più stati la Lazio Nuoto. E il Comune accettando la loro offerta, è vero guadagna di più, ma ammazza questi imprenditori di impianti sportivi che destinano tutti i soldi al valore sociale.”

Il quartiere come ha preso questa situazione?

“Quando hanno saputo del rischio che andasse via la Lazio Nuoto c’è stata un’insurrezione, una petizione alla Sindaca Raggi con 1600 firme. Poi una protesta in Campidoglio dove hanno partecipato centinaia di persone. Ti dirò di più, quando è uscito il bando le migliori società italiane mi hanno chiamato chie-

dendomi se noi avevamo intenzione di partecipare. Alla nostra risposta affermativa allora mi hanno garantito che loro non avrebbero partecipato. Questo per dirti che c’è anche un certo rispetto tra società. E quindi alla fine ci siamo ritrovati a concorrere noi, la Juventus nuoto gestita da Maximo arl, ed una terza concorrente. Ma la Maximo è una società fantasma, che vincendo su una società storica come la nostra, ha dimostrato la stranezza di questo bando.”

A proposito della nuova Società, che rapporti avete con il Presidente della Maximo Luca Lanzetti?

“Ci siamo incontrati e riconosco che dopo la sua vittoria si è comportato bene nei nostri confronti. E’ stato disponibile a farci concludere la stagione sportiva e soprattutto ci ha assicurati che il personale rimarrà lo stesso. Però ammetto, ci sono rimasto male che la sua società sia venuta a colpire proprio noi.”

E ora? Avete intenzione di fare ricorso o lasciare tutto in mano alla nuova società?

“Noi facciamo ricorso, certamente! Dobbiamo capire perché succedono queste cose. Sul piano logico non può esistere quello che è accaduto, e sul piano giuridico ci sono degli elementi che ci portano a pensare che possiamo rivoltare la questione. In più le conclusioni di questo bando sono completamente contrarie all’interesse pubblico. Quindi noi ci batteremo fino alla fine.”

LA MESCITA
ENOTECA

Via Luigi Fincati, 44-46-48
00154 Roma

Tel. 06 83601573
Cell. 3333015847

info@enotecalamescita.it
f Enoteca La Mescita
www.enotecalamescita.it

FARMACIA ANGELINI

APERTURA NO STOP
dalle 8.30 alle 20.00

Reparto Omeopatico Fitoterapia
Reparto Cosmetico Preparazioni galeniche

Via Caffaro, 9 Roma - Tel. 06 5136855
fax. 06 5128615 - robertoangelini@tiacali.it

Laboratorio Artigianale Prodotti GLUTEN FREE

NUOVA APERTURA

Pasta fresca, Catering, Rinfreschi, Take Away, Pronti in teglia

PER CHI SI PRESENTA CON QUESTO COUPON
SCONTO DEL 10% SU TUTTI I PRODOTTI

Via delle Sette Chiese, 72 - tel. 06 56556821
info@boccone.online - www.boccone.online

ASSOCIAZIONE CULTURALE IL TEMPO RITROVATO

Premio Fantasia di Garbatella
EUROPEA

20 NOVEMBRE 2019 ORE 18.00

HUB CULTURALE MOBY DICK
VIA EDGARDO FERRATI 3 ROMA+

Giovanna Mirella Arcidiacono e Giulia Giannone dell'associazione culturale Il Tempo Ritrovato ideatrice del Premio giunto alla XXIX edizione introducono la manifestazione.

I premi saranno consegnati
dal presidente del Municipio VIII
Amedeo Ciaccheri e dall'attrice Rossana Di Lorenzo

Info fasagarchatella@gmail.com www.garchatella.org www.centenarioGarbatella.it

GARBATELLA Pizza, carne e Fettuccine fatte a mano

Piazza Damiano Sauli 8 - tel.06 944 16 550

Si nun sei ancora venuto allora sei proprio
De coccio!!